



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO

TITOLO DEL PROGETTO:

Voce libera

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

A – Assistenza

09 – Persone vittime di violenza

DURATA DEL PROGETTO

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto si propone di affrontare e contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, con l'obiettivo di **aumentare la consapevolezza del problema della violenza contro le donne attraverso programmi educativi nelle scuole e nelle comunità, promuovendo una cultura di parità di genere e la creazione di un ambiente di rispetto e uguaglianza.**

Attraverso iniziative di prevenzione, supporto, informazione, sensibilizzazione e orientamento, si mira a creare un ambiente più sicuro e rispettoso per tutte le donne. **La lotta alla violenza di genere rappresenta un elemento chiave per il raggiungimento dell'obiettivo 10 dell'Agenda 2030, che si focalizza sulla riduzione delle disuguaglianze sia all'interno dei singoli paesi sia tra di essi. La violenza di genere, infatti, costituisce una delle manifestazioni più gravi e pervasive di discriminazione, che limita le possibilità di donne e ragazze di godere pienamente dei propri diritti umani, partecipando attivamente alla vita economica, politica e sociale. Promuovere una cultura dell'uguaglianza e del rispetto reciproco è un passo fondamentale per costruire società più inclusive, resilienti e sostenibili, in cui ogni persona possa esprimere appieno le proprie capacità e aspirazioni.**

RUOLO ED ATTIVITA' DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

A1.1 Formazione: programmi educativi sui temi della violenza di genere.

L'educazione rappresenta uno strumento fondamentale nella lotta contro la violenza di genere, un fenomeno purtroppo diffuso in molte società a livello globale. Per contrastarlo efficacemente, è essenziale organizzare e promuovere laboratori, incontri e workshop dedicati a questa tematica, coinvolgendo tutte le sedi e i contesti sociali, compresi gli istituti scolastici, rivolgendosi ai giovani, agli studenti, agli adulti, in generale alla comunità. Questi momenti di confronto e formazione non solo aumentano la consapevolezza tra i partecipanti, ma contribuiscono anche a diffondere modelli di comportamento rispettosi e paritari.

Attraverso programmi dedicati, si possono presentare contenuti che spiegano le varie forme di violenza – fisica, psicologica, sessuale, stalking e discriminazione – e le cause che le alimentano, come influenze culturali, sociali ed economiche.

L'organizzazione di laboratori rappresenta un momento di riflessione e attivazione pratica, durante i quali si affrontano temi come i ruoli di genere, gli stereotipi e i pregiudizi che spesso contribuiscono alla violenza. Si promuovono attività di ascolto, testimonianze, dibattiti e l'uso di strumenti multimediali per stimolare empatia e consapevolezza. Questi incontri sono anche occasioni per informare sulle risorse e i diritti delle vittime, sulle leggi di tutela e sui supporti disponibili.

Per rafforzare l'efficacia delle iniziative, è necessario collaborare con esperti come psicologi, sociologi, avvocati, attivisti e operatori sociali, che possono offrire supporto e approfondimenti qualificati. È altresì importante coinvolgere istituzioni pubbliche, associazioni di volontariato, organizzazioni non governative e i media, al fine di raggiungere un pubblico più vasto e diffondere messaggi chiari e incisivi.

Un'altra componente essenziale è la creazione di materiali educativi come brochure, volantini, poster e video informativi, che aiutano a diffondere in modo semplice e immediato le strategie di prevenzione e le informazioni sulle risorse di aiuto. La valutazione continua delle attività permette di monitorare i risultati, individuare eventuali criticità e migliorare costantemente le strategie adottate.

A1.2 Campagna di comunicazione "No alla violenza di genere" e A.1.3 Campagna di comunicazione "No alla

violenza di genere nei social”

Le campagne di comunicazione rappresentano uno strumento essenziale nella lotta contro la violenza di genere, poiché svolgono un ruolo fondamentale nel sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di affrontare questo problema. Attraverso messaggi chiari e diretti, queste iniziative contribuiscono a modificare atteggiamenti e comportamenti errati, educando le persone a riconoscere le situazioni di violenza e a intervenire attivamente per contrastarle. Inoltre, le campagne forniscono informazioni pratiche su come prevenire e affrontare situazioni di violenza, incoraggiando le vittime a chiedere aiuto e a uscire da contesti di pericolo. Non solo: esse mettono in evidenza le conseguenze negative che la violenza di genere comporta non solo sulle singole persone, ma anche sull'intera società, evidenziando come questo fenomeno danneggi il benessere collettivo.

La sensibilizzazione, in questo contesto, consiste nella diffusione di informazioni e conoscenze riguardanti la violenza di genere, i suoi effetti devastanti e le modalità per prevenirla. Questa attività può essere realizzata attraverso vari strumenti, come campagne pubblicitarie, eventi di sensibilizzazione, opuscoli informativi, workshop educativi e altre iniziative, con l'obiettivo di far comprendere alla società l'importanza di combattere questa forma di violenza e di condannare comportamenti abusivi basati sul genere.

Pertanto, la campagna di sensibilizzazione sarà portata avanti utilizzando sia mezzi di comunicazione tradizionali, come la stampa e la televisione, sia i social media, che permettono di raggiungere un pubblico più ampio e diversificato. In particolare, si prevede di coinvolgere esperti del settore, come psicologi, sociologi, avvocati, attivisti per i diritti delle donne e operatori sociali, affinché possano fornire informazioni qualificate e supporto durante le attività di sensibilizzazione. La collaborazione con le istituzioni locali, i centri di salute, le associazioni di volontariato e le organizzazioni non governative sarà essenziale per diffondere efficacemente i messaggi e ampliare la portata dell'iniziativa.

Inoltre, si organizzeranno eventi pubblici come conferenze, workshop, dibattiti e incontri informativi, pensati per coinvolgere direttamente la comunità e stimolare un cambiamento culturale. Infine, sarà fondamentale coinvolgere i mezzi di comunicazione, sia a livello locale che nazionale, per diffondere i messaggi e sensibilizzare il pubblico sull'importanza di combattere la violenza di genere, promuovendo così una cultura del rispetto e dell'uguaglianza tra uomini e donne.

A2 Sportello di supporto per le donne.

Lo sportello di supporto dedicato alle donne, attivo in tutte le sedi, ad eccezione di quella delle Acli a Cagliari vuole essere un luogo sicuro e riservato in cui le donne possano sentirsi accolte, ascoltate e comprese. Attraverso questo servizio, le donne possono ricevere consulenza e supporto emotivo, oltre ad accedere a risorse e informazioni sui loro diritti e su come proteggersi da situazioni di abuso e discriminazione.

Lo sportello si rivolge sia alle donne vittime di violenza, siano esse vittime di violenza fisica, psicologica, sessuale o economica, sia a tutte quelle che potrebbero trovarsi in situazioni di difficoltà, anche se non ancora confermate come vittime. A supportare queste donne ci sono professionisti altamente qualificati, come psicologi, assistenti sociali, avvocati e operatori formati, pronti a offrire ascolto e assistenza.

Tra i servizi offerti ci sono: l'ascolto e il sostegno emotivo per chi vive o teme di vivere violenze; consulenze legali per conoscere i propri diritti e ricevere assistenza legale; informazioni su come accedere ai servizi di sostegno esistenti; percorsi di aiuto per uscire da situazioni di violenza e ricostruire la propria vita; gruppi di supporto per condividere esperienze e confrontarsi con altre donne che hanno vissuto situazioni simili; e attività di sensibilizzazione e prevenzione della violenza di genere attraverso iniziative informative e formative.

Per mettere in piedi uno sportello efficace, è fondamentale analizzare le necessità del territorio e creare una rete di collaborazione tra varie realtà locali, come organizzazioni di assistenza, servizi sanitari, enti pubblici e altre istituzioni.

Per quanto riguarda tale attività, i volontari delle sedi Acli di Roma svolgeranno il loro lavoro presso il reparto di ginecologia del Policlinico A. Gemelli, attraverso turni di quattro volte alla settimana. Qui, le Acli hanno organizzato un servizio di accoglienza e uno sportello di ascolto rivolto alle donne vittime di violenza, con l'obiettivo di offrire supporto e assistenza in un ambiente protetto e dedicato.

A3 Promozione e diffusione dei risultati del progetto.

L'attività consiste nel valutare l'impatto sociale del progetto analizzando i dati ottenuti tramite questionari, report di monitoraggio e registri, promuovendo il progetto nel territorio e sviluppando relazioni con aziende, cooperative, professionisti, associazioni e enti comunali del settore di riferimento. È importante non solo misurare gli effetti di queste iniziative, ma anche divulgarle per coinvolgere sia i destinatari che le figure professionali interessate. La comunicazione avverrà attraverso canali informali come social media e volantini, oltre a comunicati stampa e contatti diretti con esperti del settore, al fine di condividere i risultati raggiunti e stimolare future collaborazioni.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Regione	Provincia	Comune	Codice Sede	Indirizzo	N. Volontari richiesti
Campania	Avellino	Avellino	151046	Via Salvatore de Renzi n.28	1
Emilia Romagna	Bologna	Bologna	151048	Via delle Lame 116	1

Sardegna	Cagliari	CAGLIARI	151052	VIALE MARCONI 4	2 (di cui 1 GMO)
Liguria	Genova	GENOVA	151078	VICO FALAMONICA 1/10	1
Abruzzo	L'Aquila	L'AQUILA	151258	VIA L.DA VINCI,10	2 (di cui 1 GMO)
Toscana	Massa Carrara	Massa	151354	Via San Sebastiano	1
Toscana	Massa Carrara	Carrara	222525	Via Cavour	1
Lombardia	Milano	Milano	151084	Via della Signora 3	1
Lazio	Roma	Roma	151100	via Prospero Alpino 20	6 (di cui 2 GMO)
Sicilia	Trapani	TRAPANI	151195	CORSO ITALIA, 66	4 (di cui 2 GMO)

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

20, Senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Realizzazione delle attività previste dal progetto, ove fosse necessario e coerentemente con le necessità progettuali, anche in giorni festivi e prefestivi;
- Disponibilità alla mobilità sul territorio del comune dove è sita la sede di attuazione per l'espletamento di attività progettuali che richiedono l'effettuazione del servizio fuori dalla sede;
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari;
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio;
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni prefestivi e festivi e al di fuori del territorio provinciale;
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il termine massimo dei 60 gg previsti;
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto;
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente e disponibilità all'accompagnamento degli utenti.
- È prevista una chiusura delle sedi durante la pausa estiva, le festività natalizie, ed eventuali ponti per la presenza di festività ravvicinate, durante le quali potrà essere richiesta la disponibilità ad utilizzare alcuni giorni di permesso.

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO:

5 giorni di servizio settimanali

25 ore a settimana

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attestato specifico da ente terzo.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Sistema accreditato e verificato dall'UNSC dell'ente titolare dell'accreditamento ACLI

Criteri di selezione

La selezione dei volontari avverrà per titoli e colloquio rispettando la seguente attribuzione dei punteggi per la valutazione curriculare e per la valutazione dei colloqui.

1) Valutazione curricolare

Verrà valutato il curriculum attribuendo punteggi sia ai titoli di studio e formativi (sino ad un massimo di 16 punti), sia alle precedenti esperienze lavorative e/o di volontariato (sino ad un massimo di 24 punti).

Punteggio massimo attribuibile è 40 punti.

Strumento: scala per la valutazione curriculare a sua volta ripartita in 2 sotto-scale relative ai titoli di studio e alle esperienze pregresse lavorative e/o di volontariato.

Scala A: Titolo di studio e formativi – massimo 16 punti

Si valuta solo il titolo più elevato

- Laurea specialistica attinente al progetto o vecchio ordinamento: 8 punti
- Laurea specialistica NON attinente al progetto o vecchio ordinamento: 7 punti
- Laurea triennale attinente al progetto: 6 punti
- Laurea triennale NON attinente al progetto o vecchio ordinamento: 5 punti
- Diploma Scuola Media Superiore attinente al progetto: 4 punti
- Diploma Scuola Media Superiore NON attinente al progetto: 3 punti
- Frequenza Scuola Media Superiore (0,5 ogni anno): 2 punti
- Diploma Scuola Media Inferiore: 1 punto

Altri titoli formativi

- Titolo post-laurea e corso di formazione attinente al settore d'intervento del progetto: 1 punto per ogni titolo sino ad un massimo di 4 punti
- Titolo post-laurea e/o corsi di formazione professionale NON attinente al settore d'intervento: 0,5 punti per ogni titolo sino ad un massimo di 4 punti

Scala B: Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato – massimo 24 punti

- Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato presso ACLI: periodo massimo valutabile 16 mesi – 1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 gg – massimo 16 punti
- Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato nello stesso o analogo settore: periodo massimo valutabile 16 mesi – 0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 gg – massimo 8 punti

2) Valutazione dei candidati mediante colloquio

Punteggio massimo attribuibile è 60 punti.

Durante il colloquio saranno scandagliate le conoscenze su:

- Pregressa esperienza presso l'Ente
- Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego
- Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto
- Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto
- Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio
- Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile volontario
- Interesse per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto
- Disponibilità nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
- Altri elementi di valutazione

Il punteggio ottenuto al colloquio sarà determinato dalla media aritmetica dei punteggi ottenuti per ogni singolo punto dell'elenco sopra riportato. Il punteggio massimo attribuibile per ogni punto dell'elenco sopracitato è 60 punti, pertanto il punteggio massimo attribuibile al colloquio di selezione sarà 60. Il punteggio massimo ottenibile dal processo di selezione per un singolo volontario è dunque 100 punti, come si evince dalla tabella seguente:

ASPETTO DA VALUTARE PUNTEGGIO MAX

Titolo di studio 8

Titolo post-laurea e corso di formazione attinente al settore d'intervento del progetto 4

Titolo post-laurea e/o corsi di formazione professionale NON attinente al settore d'intervento 4

Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato presso ACLI 16

Pregressa esperienza lavorativa e/o di volontariato nello stesso o analogo settore 8

Colloquio 60

TOTALE 100

N.B. I candidati che hanno ottenuto in fase di colloquio un punteggio inferiore a 36/60 sono dichiarati NON IDONEI a svolgere il servizio civile nel progetto per il quale hanno sostenuto le selezioni

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per lo svolgimento di alcuni dei moduli della formazione generale i giovani in servizio civile saranno riuniti su base territoriale o regionale o sovra-regionale in una delle sedi indicate nella tabella sottostante.

La formazione è **obbligatoria**.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

La sede della formazione specifica coincide con la sede di servizio ed è **obbligatoria**.

Si indica di seguito il dettaglio delle tematiche che saranno trattate:

I modulo

Titolo: “Analisi del contesto lavorativo”

Formatore: formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo ha l'obiettivo di fornire un quadro di riferimento: dei modelli di funzionamento e di gestione delle organizzazioni, della gestione dei rapporti interpersonali e dell'inserimento in contesti professionali, della gestione del lavoro e della risoluzione dei problemi in un'ottica di flessibilità e disponibilità ai cambiamenti. Il modulo ha l'obiettivo di facilitare la comprensione dell'importanza della qualità quale elemento per il successo personale e organizzativo e la consapevolezza sul ruolo del volontario e sulla sua posizione all'interno della sede attuazione di progetto.

Durata: 8 ore

II modulo

Titolo: “Il lavoro di gruppo”

Formatore: formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo illustra le principali dinamiche che portano alla formazione di un gruppo di persone, sia in ambito privato che nell'ambiente di lavoro; si indicano le variabili che ne determinano la crescita e l'integrazione tra i componenti del gruppo nello svolgimento delle attività; si analizza la formazione di un gruppo di lavoro dentro un'organizzazione; si mostra la gestione di un progetto, indicandone le fasi principali, i problemi che possono emergere e le relative tecniche di risoluzione; si affronterà infine il tema della leadership, analizzandone alcuni stili.

Durata: 7 ore

III modulo

Titolo: “Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile”

Formatore: formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo illustra: le normative di riferimento rispetto alla sicurezza; i principali rischi connessi alle attività previste dal progetto di servizio civile e ai luoghi di svolgimento delle stesse; le azioni di prevenzione e di emergenza da adottare.

Durata: 6 ore

IV modulo

Titolo: “Rilevanza storico-sociale delle questioni di genere e normativa nazionale ed internazionale sulle questioni di genere”

Formatore: con competenze specifiche come da box 10

Nel corso del modulo si analizzerà il fenomeno della disparità di genere in ottica storica per rilevarne il peso e l'influenza sull'organizzazione sociale. In particolare, i contenuti trattati riguarderanno la condizione femminile prima e dopo la conquista del diritto di voto, fino alla situazione attuale. Inoltre, saranno illustrati gli elementi della normativa in materia, allo scopo di dare ai volontari strumenti per la comprensione delle problematiche che attengono alla violenza di genere e alla discriminazione femminile. I contenuti trattati saranno:

- Fonti normative nazionali
- Principali convenzioni internazionali
- Dispositivi di legge più recenti
- Organismi a tutela della parità di genere

Durata: 11 ore

V modulo

Titolo: “L'erogazione di un servizio di ascolto ed orientamento”

Formatore: vedi nominativi inseriti nei box 10

Accoglienza e l'ascolto dell'utenza, tecniche di ascolto attivo e passivo; schede di registrazione bisogni. Attività di front office, attività di back office. Trattandosi di casi di vittime o potenziali vittime di violenza, sarà prestata particolare attenzione al tema del trattamento delle informazioni a cui le volontarie entrano a conoscenza e al tema dell'impatto emotivo che tali testimonianze possono avere sulle volontarie stesse.

Verranno proposti dei casi di studio.

Durata: 10 ore

VI modulo

Titolo: “Organizzazione, pianificazione e realizzazione di seminari e incontri di approfondimento”

Formatore: con competenze specifiche come da box 10

I contesti sociali vanno studiati e analizzati per comprenderne criticità e potenzialità, sviluppando allo scopo una specifica sensibilità. In questo modulo si cercherà di dotare i volontari degli elementi base per una lettura integrata del contesto di riferimento. Questo modulo potrà essere svolto in parte in aula (4 ore) e in parte tramite uscite nel territorio (4 ore), svolgendo prima un approfondimento desk e poi incontrando i servizi del territorio.

Durata: 12 ore

VII modulo

Titolo: “Organizzazione, gestione e comunicazione degli eventi e di campagne di sensibilizzazione

Formatore: con competenze specifiche come da box 10

Questo modulo ha lo scopo illustrare ai giovani le tecniche per l'organizzazione e la gestione degli eventi. Si tratteranno contenuti quali pianificazione dell'evento, organizzazione e gestione dei contatti, modalità efficaci di comunicazione verso l'esterno.

Inoltre, saranno forniti gli strumenti basilari per la strutturazione e realizzazione di campagne di sensibilizzazione, sia da un punto di vista della produzione del materiale informativo che da un punto di vista gestionale-organizzativo.

Durata: 12 ore

VIII Modulo

Titolo – Comunicazione e disseminazione dei risultati del progetto

Formatore: Formatori inseriti nel box 10 ed esperti

Il modulo offrirà agli operatori volontari le conoscenze di base in merito alle modalità con cui si condividono i risultati attesi del progetto, in ottica sia di visibilità che di capitalizzazione delle best practice, anche con l'obiettivo di trovare l'interesse di stakeholders locali che possano contribuire alla sostenibilità nel tempo, delle attività del progetto.

Durata: 6 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Vie di prossimità

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 5 - Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze

Obiettivo 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

C - Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

ULTERIORI MISURE AGGIUNTIVE

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Mesi previsti 3

Numero ore collettive 17

Numero ore individuali 4

Totale ore 21

Tempi modalità e articolazione oraria di realizzazione

Gli interventi di tutoraggio verranno proposti ai volontari nei tempi e nelle modalità così definite:

- 17 ore di tutoraggio collettivo;
- 4 ore di tutoraggio individuale.

Gli incontri saranno così articolati:

1. Il primo incontro di gruppo “L'esperienza del servizio civile” - 4 ore, entro il decimo mese di servizio;
2. Il secondo incontro di gruppo “Composizione del dossier delle evidenze” - 4 ore, tra il decimo e l'undicesimo mese di servizio
3. Il terzo incontro di gruppo “Laboratorio di orientamento” - 5 ore, entro il dodicesimo mese di servizio
4. Il quarto incontro di gruppo – “Prospettive e nuove professioni” - 4 ore, entro il dodicesimo mese di servizio.

Gli incontri individuali avranno una durata singola di 2 ore e verranno proposti al termine del 2° e del 3° incontro di gruppo:

- I. Incontro individuale “Autovalutazione del proprio percorso analisi e verifica delle competenze acquisite;
- II. Incontro individuale “Orientamento e accompagnamento ai servizi per il lavoro”;
- III. 10 ore saranno svolte on line in modalità sincrona.

Attività obbligatorie

A. L'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese/affinate ed implementate durante il servizio civile;

Primo Incontro di gruppo: L'esperienza del servizio civile – 4 ore

L'obiettivo del primo incontro di gruppo è di guidare l'operatore volontario verso il riconoscimento e la comprensione dei propri cambiamenti occorsi durante l'esperienza di servizio civile e di allenare la riflessione sulle proprie competenze, nello specifico le abilità cognitive, abilità pratiche e conoscenze. Queste azioni saranno preliminari alla compilazione del dossier delle evidenze.

Secondo Incontro di gruppo: Composizione del dossier delle evidenze - 4 ore

Il secondo incontro avrà come obiettivo l'analisi delle evidenze raccolte dagli operatori volontari che possano testimoniare il possesso delle competenze oggetto di valutazione e che costituirà un lavoro propedeutico all'attestazione specifica delle stesse.

In questo senso gli strumenti acquisiti nel primo incontro e l'analisi di casi di studio consentiranno agli operatori volontari di acquisire gli ulteriori strumenti per integrare e predisporre il proprio dossier delle evidenze.

I. INCONTRO INDIVIDUALE – 2 ore

L'autovalutazione del proprio percorso e l'analisi delle competenze acquisite sarà l'obiettivo del primo incontro del percorso individuale; con gli strumenti di analisi, di lettura e di elaborazione della propria esperienza acquisiti e con le evidenze raccolte dai volontari, il ragazzo/la ragazza sarà accompagnato individualmente ad analizzare l'intera esperienza di servizio civile e a valutarne la dimensione personale e professionale affinché sia possibile tradurre le esperienze maturate in competenze, conoscenze ed abilità.

"

"B. La realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; ecc.

C. Le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.

L'obiettivo del terzo incontro di gruppo e del secondo incontro del percorso individuale è quello di trasmettere ai partecipanti degli strumenti concreti per poter orientarsi nel mondo del lavoro.

Terzo Incontro di gruppo: laboratori di orientamento. Lavoro istruzione per l'uso. 5 ore

Durante il terzo incontro di gruppo ai partecipanti saranno illustrati: le varie tipologie di curriculum vitae; lo strumento dello youthpass, legato in particolare all'esperienza di servizio civile, la lettera di presentazione. Saranno date loro indicazioni specifiche sulla ricerca attiva del lavoro, strumenti e luoghi di ricerca: gli annunci, i siti e le piattaforme dedicati, i servizi di collocamento al lavoro, i canali social dedicati e come utilizzare i propri profili per la ricerca di lavoro; come candidarsi ad un annuncio e l'autocandidatura; modalità di gestione delle domande; tappe da seguire per la creazione di impresa e le startup. Verranno simulati in aula dei colloqui di lavoro in cui i ragazzi, dopo una introduzione alle tecniche e metodologie comunicative (comunicazione verbale, non verbale e paraverbale), si sperimenteranno in diversi ruoli; candidato, selettore, osservatore.

II. INCONTRO INDIVIDUALE – 2 ore

Nel secondo incontro del percorso individuale, una volta concluso il ciclo di incontri di gruppo, i singoli volontari verranno accompagnati alla stesura di un proprio cv e verrà costruito un percorso di orientamento finalizzato ad individuare ambiti formativi, ambiti di lavoro e professioni a cui dedicare la propria attenzione.

Specifiche attività opzionali

La presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

Quarto Incontro di gruppo con esperto delle politiche del lavoro e dei nuovi mestieri – 4 ore

Al termine del percorso di tutoraggio per i volontari di servizio civile è previsto un incontro con un esperto di politiche del lavoro. L'obiettivo dell'incontro è far comprendere le connessioni tra la rete territoriale del sistema di istruzione, formazione e il mercato del lavoro nei diversi contesti territoriali e settoriali.

Sarà presentata la rete dei servizi per le politiche del lavoro a favore delle persone in cerca di occupazione e ricollocazione perché si ritiene che conoscere la rete degli enti che si occupano di inserimento lavorativo possa rendere più efficace la ricerca del lavoro. Saranno presentati i servizi pubblici, privati e del privato sociale che sostengono i percorsi d'inserimento lavorativo attraverso servizi dedicati quali ad es. l'orientamento e l'incontro domanda - offerta di lavoro, o l'aiuto all'avvio d'impresa.?

Durante l'incontro i ragazzi avranno modo di conoscere e riflettere sulle nuove professioni e sullo stato attuale dell'occupazione in Italia e in Europa. Quali sono i ruoli emergenti e le principali softskills richieste; le misure di politiche attive sul lavoro che promuovono l'inserimento e la riqualificazione.

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Giovani con difficoltà economiche autocertificate (GMO)